

# CoCciNeLLa BLU



mail [club.inguaribile@gmail.com](mailto:club.inguaribile@gmail.com)

sito [www.inguaribilevogliadivivere.it](http://www.inguaribilevogliadivivere.it)

canale ufficiale  
YouTube [www.youtube.com/user/ivdivere](https://www.youtube.com/user/ivdivere)

gruppo ufficiale  
facebook [www.facebook.com/group.php?gid=109225049115194](https://www.facebook.com/group.php?gid=109225049115194)

poste italiane Spa spedizione in abbonamento postale 70% \_ CN/FC



FONDAZIONE  
CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ

Newsletter di informazione del

**CLuB L'iNgUaRibiLe VogLiA di VivERe**

maggio  
2013

1.03

L'iNgUaRibiLe VogLiA di VivERe

DONACI IL TUO  
**5x1000**

**C.F. 92073410406**

**Dai, dacci una spinta!**

«Le nuvole della menzogna dicono di essere il cielo, /.../, il sole lo vedono solo loro e lo raccontano come gli pare, ma sono nere come la morte e non lasciano respirare... Ma io col mio aereo d'argento ho sfidato le nuvole e, grazie a Dio, ho visto il cielo e non volevo tornare indietro, non potevo tornare indietro, non volevo tornare...»

(L'aviatore - Parole e musica di Claudio Chieffo)



Massimo Pandolfi (\*)

**M**i ha colpito il testo di questa canzone di un amico che non c'è più, Claudio Chieffo, e ancora di più mi ha stupito e fatto riflettere il testo scritto a corredo della canzone dai ragazzi di una scuola secondaria di primo grado di Forlì, la Marco Palmezzano, che hanno utilizzato le parole di Chieffo per presentare i mosaici dell'ex collegio Aeronautico della città. Scrivono questi studenti: «Le parole della canzone del cantautore forlivese Claudio Chieffo raccontano in maniera suggestiva il desiderio dell'Uomo di andare oltre, di superare le cose e le condizioni che imprigionano l'uomo per raggiungere la Verità e la Bellezza espresse dalla luce del sole e dalla immensità del cielo. Il cielo e la possibilità di salire su, fino ad esso, è sempre stata una meta, la sfida

desiderata dall'uomo di tutti i tempi».

I ragazzi hanno ovviamente legato il tutto ai mosaici dell'ex collegio aeronautico ma al sottoscritto, mentre leggevo la canzone di Claudio e il testo che ho appena riportato degli studenti, è venuta in mente la nostra fraterna Compagnia, mi sono passate davanti agli occhi tante facce dei miei amici del Club L'inguaribile voglia di vivere, malati e sani, disabili e iperattivi, spensierati e mattacchioni. In fondo anche noi siamo così, facciamo così, come quei ragazzi 'esploratori' della Palmezzano, «andiamo oltre, superiamo le cose e le condizioni che imprigionano l'uomo per raggiungere la Verità e la Bellezza espresse dalla luce del sole e dalla immensità del cielo». Perché non c'è impedimento che non pos-

sa essere superato, non c'è malattia che non possa essere curata (curata, non guarita), non c'è handicap che non possa essere accompagnato, non c'è sconforto che non possa essere alleviato, non c'è disperazione che non possa essere affrontata, combattuta, accarezzata. Non c'è uomo, insomma, che non possa andare oltre, raggiungere la Verità e la Bellezza dell'immensità del cielo. Il Club L'inguaribile voglia di vivere ha compiuto tre anni e in questo numero di Coccinella Blu vi racconteremo anche delle importanti novità (da associazione culturale siamo diven-

SEGUE A  
PAGINA 2



(\*) presidente del Club  
L'inguaribile  
voglia di vivere

# Testimoni di bellezza

(la grande festa di Castel Rozzone)

Sabato 9 marzo a Castel Rozzone (Bergamo) si è tenuta l'assemblea annuale del Club L'Inguaribile voglia di vivere a cui ha fatto seguito, nel pomeriggio, un incontro testimonianza dal titolo «Testimoni di bellezza». I testimoni di bellezza di turno erano Max Tresoldi, con la sua famiglia e i suoi amici, e Gina Codovilli. Le testimonianze sono state intervallate dal concerto del coro alpino 'Ai preat'. Gli onori di casa sono stati fatti da don Riccardo Castelli e dall'amministrazione comunale di Castel Rozzone che ha offerto anche un pranzo conviviale. Hanno partecipato all'evento centinaia di persone. La giornata si è chiusa con una messa celebrata da don Riccardo Castelli con una preghiera speciale per gli amici del Club che sono saliti in cielo: Carlo Marongiu, Giampiero Steccato, Severino Rossini, Cesare Scoccimarro e Sebastiano Marrone. In mattinata, nel corso dell'assemblea dei soci, si è provveduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo (vedi ultima pagina di Coccinella Blu), all'approvazione del bilancio e all'illustrazione di tutte le novità tecniche del Club che da associazione culturale è diventata organizzazione di volontariato.



ALCUNI MOMENTI  
DELL'INTENSA E  
SPLENDIDA GIORNATA  
DI CASTEL ROZZONE



SEGUE DA  
PAGINA 1

## ► Dai, dacci una spinta!

tati organizzazione di volontariato, abbiamo ampliato il consiglio direttivo, abbiamo realizzato tanti progetti, ecc.) che hanno segnato questa crescita. Ma se volete questa è anche la burocrazia, con cui io non sono mai andato troppo d'accordo. C'è anche quella da seguire, ovvio, ma non dobbiamo farci legare troppo. Io mi incanto e mi innamoro, preferisco incantarmi e innamorarmi, ogni volta che vedo come germoglia, quasi miracolosamente, il seme della nostra amicizia. A Castel Rozzone (Bergamo) nel corso della nostra assemblea annuale di marzo, a cui ha fatto seguito l'incontro testimonianza «Testimoni di Bellezza» con Max Tresoldi e Gina Codovilli, un amico mi ha chiesto: «Ma come fate ad essere un popolo così vero, così numeroso, così sempre attento e reattivo?» Io gli ho risposto:

«Non lo so». E non lo sapevo davvero, non è che me la sia tirata... Vi giuro che sono rimasto letteralmente a bocca aperta quando in auto, entrando in questo splendido paesino lombardo, ho trovato quasi un picchetto di accoglienza che dalla mattina presto era pronto a farci festa.

Poi ci ho riflettuto in queste settimane e oggi una mezza risposta a questo mio amico sono forse in grado di darla: a noi dell'Inguaribile voglia di vivere piace fare certe cose perché così stiamo bene noi, non soltanto per salvare il prossimo. Sì, tenetevi forte: sono/siamo un po' egoista/i. Non è con lo spirito crocerossino (con tutto il rispetto per i crocerossini) che si va avanti: se non stai bene tu, alla fine l'avventura scema. Io invece sto bene quando sono con i miei amici, quando ascolto la saggezza di Paolo Marchiori, quando accarezzo Patrizia Donati o stringo forte la mano a Max Tre-

soldi e lui non me la molla più. Sto bene io, non lo faccio per lui. Cioè, lo faccio anche per lui, certo, ma anche e soprattutto per me, non so se mi sono spiegato. È un darsi a vicenda.

E allora, adesso che stiamo diventando grandicelli (a tre anni possiamo camminare bene con le nostre gambe...) lascio una piccola grande consegna, in primis al sottoscritto e poi a tutti i miei amici del Club: cerchiamo di non cambiare, restiamo così. Ci vuole una struttura più solida, ci vogliono tante cose, lo so. Ma il nostro Dna, il nostro A B C è questo. E partendo da questo A B C, vedrete, arriveremo senza neanche accorgercene alla D, alla E, alla F, di corsa fino alla Z. Forza, diamoci dateci una spinta! (e aiutateci-aiutiamoci con la dichiarazione dei redditi: vedi ultima pagina).

Un abbraccio e buona estate a tutti!

Massimo Pandolfi

# Il saluto del Sindaco



Giuseppina Giovanna Finardi (\*)



**È** con vero piacere che a nome della comunità di Castel Rozzone e dell'amministrazione comunale che rappresento, sono a porgere il saluto al signor presidente Massimo Pandolfi, ai componenti del consiglio direttivo, agli associati, parenti e amici del Club L'inguaribile voglia di vivere. Un nome che trasmette l'entusiasmo e la caparbie-



tà che ne hanno caratterizzato la costituzione e che sono indispensabili per affrontare con il giusto spirito e determinazione la possibilità di avere e condurre un'esistenza normale, fatta di gesti quotidiani e di azioni semplici, per dimostrare che la disabilità non è sempre sinonimo di impossibile o irrealizzabile. La capacità di apprezzare molte più cose della vita, anche con il sorriso sulle labbra e la soddisfazione di riprenderla pian piano attraverso ogni risultato positivo raggiunto, perché è impensabile non volerla vivere tutta.

È lodevole l'impegno che gli associati si sono assunti per far conoscere e diffondere i valori che stanno alla base della loro attività e che devono continuamente essere alimentati, anche per creare una cultura più attenta nel prossimo.

Una cultura che incoraggi il rispetto e la promozione vera del primato della persona, per renderla protagonista e non solamente utente, passando attraverso la valorizzazione delle associazioni; esse, come il mondo del volontariato in generale, sono chiamate in causa per sostenere le situazioni di difficoltà nei confronti delle famiglie che si sentono più vulnerabili.

Spesso nell'emergenza nasce l'illusione che sia possibile risolverla scappando o sognando un mondo

totalmente diverso e più il disagio è grande, più aumenta l'attesa di qualcosa d'altro.

Ma la risposta alle preoccupazioni di fronte all'incertezza va riscoperta nella vita di ogni giorno, vivendola bene e con dignità, non uscendone.

Il vero cambiamento consiste nel prendersi cura della persona e nel comprendere come il benessere e la salute sono beni comuni dell'intera società, valori in continua crescita e non esauribili, che indicano chiaramente il grado di civiltà di un paese, di una città, di una Nazione, che ne condizionano le scelte e che la identificano come giusta e degna.

Nonostante oggi l'uomo sia immerso e circondato da una fitta rete di relazioni e comunicazioni, appare spesso un individuo isolato, ma sentire la vicinanza e l'affetto dell'altro è importante in ogni momen-



L'ASSEMBLEA DEI SOCI, IL PRANZO CONVIVIALE, L'INCONTRO PUBBLICO CON MAXTRESOLDI E GINA CODOVILLI, LA MESSA: UNA GIORNATA DI... INGUARIBILE VOGLIA DI VIVERE.

to della nostra vita perché nessuno può vivere solo e senza sostegno, che sia giovane o che sia anziano, risorsa infinita di saggezza e di esperienza di vita. Grazie per l'opportunità che ci offrite oggi di riflettere sui temi della disabilità e della malattia, condizioni che portano a sviluppare altre sensibilità, grazie per la testimonianza che ci date, esempio di amore, coraggio e dignità che traspare da ogni vostro singolo gesto.

L'augurio che mi sento di esprimere è che da iniziative come questa possa scaturire un messaggio di fiducia e di speranza per chi è in difficoltà e di impegno civile per ciascuna persona, per le istituzioni e per la società intera.

(\*) Sindaco di Castel Rozzone, intervento nel corso dell'incontro

# La nostra fabbrica dei sogni

(i progetti realizzati per il 2013)

**A**nche per il 2013 il Club L'Inguaribile voglia di vivere ha stanziato dei fondi per dei progetti approvati dal Consiglio Direttivo volti a realizzare i sogni o i desideri di persone malate o disabili. Altri progetti sono in esame anche in queste settimane e probabilmente saranno approvati e finanziati entro la fine del 2013. Per ora abbiamo stanziato 10mila euro, così ripartiti

## Aiutiamo Claudio a "fare" teatro

Claudio Calabrò è un uomo con esiti di coma in carrozzina che frequenta il laboratorio teatrale alla Casa dei Risvegli Luca De Nigris di Bologna. Per proseguire in questa bella attività necessita di trasporto da casa in struttura e viceversa. Su indicazione del nostro socio fondatore Fulvio De Nigris il Club ha provveduto a sostenere le spese di trasporto per Claudio per tutto l'anno 2013. Il presidente del club Massimo Pandolfi ha incontrato e consegnato a Calabrò il 'regalo' dell'Inguaribile voglia di vivere.

## Quattro amici a Lourdes

Tutti gli anni il centro volontari della sofferenza organizza nella settimana pasquale un pellegrinaggio a Lourdes. In questa occasione tantissimi malati vogliono partecipare ma non tutti hanno la possibilità di farlo per motivi economici. Tramite il nostro carissimo Paolo Marchiori (socio e consigliere del Club) abbiamo avuto la richiesta di aiuto per quattro malati: Paolo Bonomelli di Bedizzole (Brescia), Simone Gaffurini di Ghedi (Brescia), suor Luisa Baccini (Brescia) e Riccardo Quaresmini (Brescia). Il Club ha sostenuto il costo della quota di partecipazione al pellegrinaggio per queste persone.

## Continuiamo a pensare a Patrizia

La nostra amicizia e il nostro aiuto a Patrizia Donati non possono certo fermarsi: dopo quattro anni di mare, vedremo se lei e la sua famiglia saranno intenzionati a proseguire su questo cammino oppure se avranno altre necessità. Fra settembre e novembre del 2012, specificatamente per Patrizia, abbiamo raccolto fondi grazie alle giornate di pranzo e



cena al Castello di Diegaro e alla Frasca di Milano Marittima. In queste settimane Patrizia e la sua famiglia stanno decidendo su come destinare i fondi da noi raccolti.

## L'ultimo scherzo di Sebastiano

Anche Sebastiano Marro-ne, come Patrizia, era un amico di lunga data del nostro Club. Come negli anni passati, volevamo sostenere lui e la sua famiglia per le notevoli spese economiche che sono costretti a sostenere. Era già pronto l'assegno di 3mila euro, ma lui si è fermato prima: il 19 marzo scorso è salito in cielo (vedi il ricordo a pagina 6).

## L'appello

Una cosa importante: tutti i soci (e comunque anche i lettori non soci di Coccinella Blu) possono segnalare al Consiglio Direttivo del Club sogni da esaudire e realizzare di persone malate o disabili. Chiediamo solo che chi lo faccia si senta coinvolto, si metta in gioco, si informi e poi ci mandi un'e-mail breve \_ con una spiegazione di ciò che è successo, dello stato di salute dell'ammalato o del disabile, dell'eventuale sogno che vorrebbe realizzare e la cifra necessaria per realizzare questo sogno. L'e-mail va mandata a [club.inguaribile@gmail.com](mailto:club.inguaribile@gmail.com)



QUI A SINISTRA MASSIMO PANDOLFI CON PATRIZIA DONATI. NELLE ALTRE IMMAGINI, LA VISITA DI PANDOLFI ALLA CASA DEI RISVEGLI DI BOLOGNA E L'INCONTRO CON CLAUDIO CALABRÒ.

# In viaggio a Lourdes



Paolo Marchiori (\*)

**M**i chiamo Paolo ho 51 anni e faccio parte del club L'Inguaribile voglia di vivere. Come tanti di voi sanno, sono un disabile con una malattia degenerativa e per la sesta volta consecutiva ho voluto partecipare al quarantesimo pellegrinaggio pasquale a Lourdes organizzato dal CVS (Centro Volontari della Sofferenza). Mi sono promesso che finché le mie possibilità fisiche me lo permetteranno non mancherò mai a questo appuntamento... semplicemente ...

Grazie a Maria ho ricevuto il dono della Fede nel mio primo pellegrinaggio a Lourdes del 2008.

Ricordo ancora dopo la diagnosi la grande disperazione che provai e poi si aggiunsero altre situazioni che peggiorarono il mio stato d'animo.

Quel pellegrinaggio fu l'inizio della mia guarigione. Il mio cammino è continuo, la luce della fede ti arriva, ma la difficoltà è mantenerla.

Ecco perché ritorno ogni anno, per ringraziare per quello che ho ricevuto, per innamorarmi di più del dono della vita e per continuare a vivere con amore. Le mie aspettative cambiano ogni volta, parto con entusiasmo e poi succede sempre qualcosa dentro di me, e, a seconda del momento o situazione che vivo, arriva una riflessione nuova come risposta.

La maggior parte delle persone ha un'idea sbagliata di Lourdes, pensa che sia solo un luogo per ammalati, anziani e cattolici cristiani

Non è così... Ad esempio nel nostro gruppo di circa 700 persone ci sono oltre ai malati, famiglie con bambini e giovani ed è difficile da descrivere questo clima di festa.

Un pellegrinaggio bisogna viverlo... naturalmente con la partecipazione dei malati, altrimenti ha un esito diverso.

Conoscere questa associazione del CVS, e farne parte, ha dato ancora più valore alla mia vita di malato. Ho imparato riguardo al valore della sofferenza e alla sua capacità di redenzione per la riparazione dei peccati nel mondo secondo le inten-

Fra i vari progetti finanziati dal club, quest'anno abbiamo anche aiutato quattro persone a realizzare il loro sogno: andare a Lourdes. Il 'cicerone' di questa iniziativa è stato il nostro Paolo Marchiori, socio e componente del consiglio direttivo del Club. È lui che ci ha proposto di aiutare i suoi quattro amici, è lui che li ha accompagnati a Lourdes, è lui che qui di seguito ha scritto questa toccante testimonianza.

zioni della Madonna di Lourdes e Fatima. Quando incontri la sofferenza e non trovi le risposte al perché ... Proprio in questo luogo d'incanto la Madonna ti aiuta a capire e si esprime attraverso i malati. Percepisci un senso di pace, di serenità e come se qualcuno ti fosse sempre accanto. Non ti senti solo ad affrontare la tua sofferenza. La mia malattia avanza e sono consapevole di quello che mi aspetta, ma ho imparato ad affidarmi portando le mie paure sotto la grotta. La Madonna mi ha aperto il cuore e la mente consegnandomi un suo



messaggio "... Non temere ...." Tutto questo mi ha dato speranza e serenità e soprattutto la gioia di amare. Ecco quest'anno sono andato con uno spirito più profondo dato che le prove si fanno più difficili. Avevo una richiesta ben precisa, ma poi non l'ho espressa bene. Perché quando ti trovi sotto la grotta hai un senso di protezione e di pace che ti



LOURDES E IL GRUPPO, GUIDATO DAL NOSTRO PAOLO MARCHIORI, IN PELLEGRINAGGIO.



sembra di chiedere troppo. Sentivo solo il bisogno di pregare tanto anche se alla fine del pellegrinaggio ti sembra di non aver pregato abbastanza. Dico questo perché per me la preghiera è uno strumento speciale come un'arma di difesa nei momenti più bui e ti ricolma di gioia portandoti emozioni che solo il vero amore ti dona. Sono molteplici le cose vissute in questa settimana Pasquale tra cui il trovarmi dentro la grotta non per caso a leggere un salmo (in quel momento sembrava adatto a me) nella celebrazione di una messa. È imbarazzante ed ha del paradossale ma con la malattia qui a Lourdes ho trovato e dato un senso più profondo al mio vivere anche in questa condizione. Ho ricevuto nuovi segni che al momento non avevo capito, ma poi a casa li ho elaborati e mi han dato altre certezze e molta serenità nel sapere che con accanto la Madonna puoi affrontare ogni cosa... nulla è impossibile... Mi limito solo a dire di provare questa esperienza indipendentemente dal proprio credo e religiosità. Viverla anche solo come esperienza umana naturalmente con un'associazione che porta ammalati e disabili. Inoltre devo ringraziare il club dell'Inguaribile voglia di vivere da parte di alcune persone che con il contributo dato hanno potuto esaudire il desiderio di venire con me a Lourdes. Grazie, Paolo

(\*) componente del consiglio direttivo del Club L'Inguaribile voglia di vivere

# L'ultimo ruggito del "Capitano"

Sebastiano Marrone, socio onorario del club L'Inguaribile voglia di vivere, si è spento a Castel di Lama il 19 marzo scorso. Da anni malato di Sla, era diventato un simbolo italiano della lotta per la vita. Sebastiano, capitano di lungo corso, una vita trascorsa in mare, era un personaggio incredibile, raccontato ampiamente nel libro L'Inguaribile voglia di vivere. Un solo esempio: conosceva alla perfezione 14 lingue e negli ultimi anni, nonostante la malattia che gli stava portando via tutto, studiava anche un dialetto Sioux. Come da suo desiderio, il corpo di Sebastiano Marrone è stato cremato e le ceneri sono state disperse in mare. 'Mio marito amava il mare

e desiderava tutto questo — ha spiegato Maria Marrone — Attraverso questo gesto, dunque, non abbiamo fatto altro che seguire quella che era da sempre stata la sua volontà. Ovviamente, si è trattata di una giornata molto particolare per la nostra famiglia, che ancora una volta si è unita nel dolore. Da un lato, però, eravamo anche molto contenti per aver esaudito il desiderio di Sebastiano, gettando le ceneri in mare. Il mare ha rappresentato l'essenza della sua vita ed è stato giusto farlo ritornare lì. Purtroppo, le pratiche per ottenere il permesso sono state molto lunghe e difficili e que-



L'INDIMENTICABILE  
SEBASTIANO MARRONE, SOTTO  
CON MASSIMO PANDOLFI, LA  
FIGLIA DAFNE E MARCO FABBRI,  
E CON MARIO MELAZZINI

sto gesto è stato possibile solamente dopo diversi giorni trascorsi dalla sua morte”.

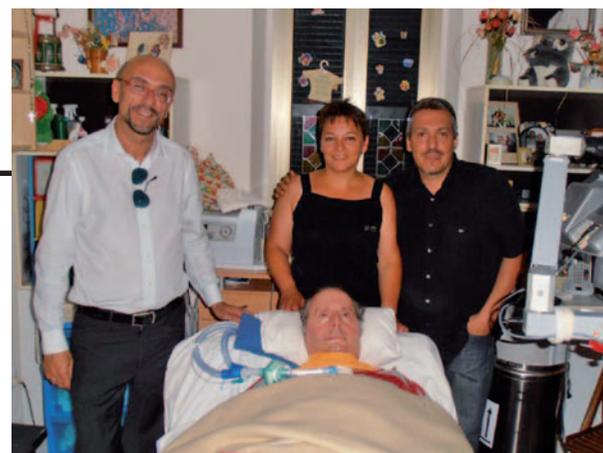


Massimo Pandolfi (\*)

**C**onobbi Sebastiano Marrone sei anni fa: avevo cominciato a scrivere il libro 'L'Inguaribile voglia di vivere' e cercavo 'testimoni di speranza', cioè malati e disabili che nonostante una marea di difficoltà continuassero a lottare, come dei leoni, per vivere. Seba, colui che sarebbe divenuto il mio amico Seba, mi colpì subito: era davvero un vero leone! E chissà come ruggisce adesso in qualche angolo nascosto del cielo, finalmente libero da quelle malefiche corde che la Sla gli aveva ormai da un decennio attorcigliato addosso, soffocandolo giorno dopo giorno. Lui voleva vivere, non sopravvivere. E nonostante tutto e tutti è riuscito a vivere ed essere un uomo libero, fino alle ultime ore della sua esistenza. Può sembrare folle o paradossale, certo, ma mi piace ribadirlo, vorrei quasi urlarlo: Sebastiano era un uomo libero. Anche se non parlava più; anche se non si muoveva più; anche se aveva bisogno di una macchina



per respirare. Un anno fa eravamo assieme dal Papa, in piazza San Pietro, perché con il nostro Club L'Inguaribile voglia di vivere fummo ricevuti da Benedetto XVI. Sebastiano riuscì anche a far consegnare un biglietto al Pontefice e mi risulta che il Vaticano si sia informato e abbia in qualche modo cercato un contatto successivo con lui. Seba era un leone, Seba era un signore: un anno e mezzo fa andai a trovarlo nella sua Castel di Lama e lui riusciva comunque a fare l'elegante padrone di casa, anche se era messo così. Bastavano quei suoi due occhioni infuocati, dolci e tumultuosi per tenere in mano la situazione. Stupefacente, ma vero. Dovete sapere che qualche anno fa Seba aveva chiesto di morire. O meglio, lasciò detto alla sua amata moglie Maria: «Il giorno in cui dovessi essere attaccato a una macchina per continuare a vivere, non date l'autorizza-



zione. Preferisco andarmene». Quel faticoso giorno arrivò, ma Maria 'disobbedì'. Non riuscì proprio a separarsi dal suo compagno di una vita. Disse ai medici: «Attaccatelo alla macchina». Al risveglio, Sebastiano si arrabbiò moltissimo con sua moglie. Una vita con il respiratore, non gli sembrava più vita. Temeva di non poter essere più un uomo libero. Poi, col tempo, sono cominciati a nascere i suoi nipotini e la felicità di poter vedere crescere attorno a sé tanti pargoletti ha preso il sopravvento. Insieme alla libertà ritrovata. E dopo un po' Sebastiano ha scritto a sua moglie con un comunicatore vocale: «Grazie Maria, grazie per avermi tenuto ancora qui con voi».

(\*) presidente del Club  
L'Inguaribile  
voglia di vivere

# Il dolore e la sofferenza



Marco Maltoni (\*)

**L**orenzo Albacete, nel suo libro "Attrazione per l'Infinito", identifica una differenza fra "dolore" e "sofferenza". Il dolore indica che qualcosa non funziona, a livello fisico, psicologico, o spirituale. La sofferenza avviene quando si cerca di capire il "motivo" del dolore, il "perché" una certa cosa accada. E prosegue: "Chiedersi perché significa essere umani: è il nucleo della condizione umana. Spero che l'ultima parola quando morirà sia: Perché?". Ma formulare la domanda significa in qualche modo essere convinti che una risposta sia possibile, altrimenti perché chiedere? Il domandare, anche ribellandosi, implica credere che una fonte di senso esiste, anche se a volte si manifesta in forme opposte a quelli che sono i

nostri desideri. La sofferenza, che grida, implica un segno di speranza.

Con alcuni pazienti il dialogo giunge all'estrema punta della domanda umana, e alla consapevolezza, di noi operatori, che non serve una risposta teorica, ma solo una vicinanza, una compagnia che condivida questa domanda ultimativa. Recentemente, con una signora che mi chiedeva: "perché è così difficile morire?" stavo in silenzio, per cercare di non banalizzare quel momento con vuote parole di consolazione. Gli occhi mi sono caduti sul piccolo crocifisso attaccato al muro sopra la porta della stanza dell'Hospice. Con grande timore, ho azzardato: "In questa stanza ci sono due Cristi in croce, uno è lassù, e una è qui



nel letto". La signora mi ha guardato, e mi ha risposto. "Eh, Lui però è risorto!". "Se ci tiene fra le braccia quando siamo così, sono sicuro che ci terrà anche dopo". Mi ha sorriso, e non mi ha detto altro, ma la vedevo rasserenata. In quelle poche parole balbettate, e nel silenzio che le ha precedute e seguite, in quel nostro incontro, sono stati spostati il suo ed il mio sguardo. Si è fatta spazio quell'ipotesi misteriosa che Chi ci ha promesso il bene lo compia in un modo imprevedibile, ma il modo in cui il Suo legame con noi rimane per l'eternità.

(\*) primario dell'hospice di Forlimpopoli, socio fondatore del Club L'Inguaribile voglia di vivere, dal bollettino dell'Associazione onlus Amico dell'Hospice del marzo 2013



## L'inguaribile voglia di vivere

### Il "manifesto" del club

Qualcuno di noi è malato. Gravemente malato.  
Qualcuno di noi è disabile. Gravemente disabile.  
Qualcuno di noi è sano. Gravemente sano.  
Ma siamo tutti uguali. Vivi.  
E felici di essere vivi.

Vi confidiamo un piccolo-grande segreto:  
vogliamo amare ed essere amati.  
Chiediamo solo di amare e di essere amati.  
Certo, la fatica pesa, la sofferenza angoscia,  
il mistero turba  
Ma se c'è amore, la vita è bella: sempre.

Questo vuole essere il club dell'allegria.  
Il club che tutela la vita, col sorriso.  
Il club che vuole abbattere tutte le barriere,  
a cominciare da quelle culturali.  
Il club che si batte affinché si faccia qualcosa di  
più,  
molto di più, per chi è solo.  
Per chi è malato.  
Per chi è disabile.  
Per chi è anziano.

Per chi è in difficoltà.  
Per... tutti noi.  
Perché tutti noi, prima o poi, saremo in  
difficoltà.  
Perché tutti noi, già ora, abbiamo bisogno  
di amare ed essere amati.  
Sani o malati, giovani o anziani, atleti o  
disabili.

La nostra mascotte è una coccinella blu.  
La coccinella è il simbolo della fortuna,  
della speranza, della vita.  
Però la coccinella vera è rossa, non blu.  
Sapete perché la nostra è blu? Perché  
dimostra che,  
anche se la vita assume i colori che  
nessuno di noi vorrebbe,  
la speranza non muore mai.  
Ti piace il nostro club? Unisciti a noi, allora!  
Entra anche tu nell'Inguaribile voglia di  
vivere!

## Il Club L'inguaribile voglia di vivere

Nasce come associazione culturale, ora è diventata associazione di volontariato. Il presidente onorario è Mario Melazzini, il presidente è Massimo Pandolfi, i vicepresidenti sono Luca Amarelli e Marco Fabbri. Fra i soci fondatori figurano anche: Antonio Palmieri, Marco Bregni, Monica Cattani, Lauretta Seccia, Fulvio De Nigris, Marco Maltoni, Riccardo Caniato, Giovanni Battista Guizzetti, Luisella Mognato, Anna Ugolini, Cesare Cavalleri, Paolo Coveri, Marco Lepore, Alessandro Bergonzoni, Loris Monti, Mirella Firinu Marongiu, Rosalino Cellamare. I soci onorari sono: Patrizia Donati e Massimiliano Tresoldi. Si può aderire al club, diventando soci.

*Dove ci potete seguire:*  
**Sito internet:**  
[www.inguaribilevogliadivivere.it](http://www.inguaribilevogliadivivere.it)  
**Canale youtube:**  
[www.youtube.com/user/ivdivivere](http://www.youtube.com/user/ivdivivere)  
**Gruppo ufficiale facebook:**  
[www.facebook.com/group.php?gid=109225049115194](http://www.facebook.com/group.php?gid=109225049115194)

# Il 'nuovo' club: ti aiuta e ci aiuta



Maria Grazia Campagnani (\*)

**A**l'interno del Club L'Inguaribile Voglia di Vivere nei mesi scorsi è avvenuto un cambiamento, che visto dall'esterno può sembrare qualcosa di semplice o di poco conto, ma che in realtà è stato molto, molto importante, cioè la variazione dello statuto sociale che ha permesso la trasformazione del Club da "associazione culturale" in "associazione di volontariato" e la successiva iscrizione nel registro delle organizzazioni di volontariato (ODV), come previsto dalla legge.

Questo cambiamento non ha ovviamente mutato di una virgola la "sostanza" del nostro Club, i suoi principi, i suoi scopi e la sua attività, ma ha portato importanti novità nella "forma" e anche nella gestione.

Quali sono le novità? E chi riguardano?

Innanzitutto riguardano il Club stesso che ora, quale ODV, ha molte più occasioni e possibilità di interagire con la pubblica amministrazione e con altri soggetti pubblici o privati ed anche di acce-



dere ad eventuali finanziamenti, assegnazione di contributi ecc. Già da subito abbiamo compiuto un importante passo: la possibilità di partecipare all'attribuzione del "5x1000" dell'IRPEF derivante dalle dichiarazioni dei redditi.

Novità anche per i nostri soci. Infatti, a norma di legge, quale associazione di volontariato, la quota sociale annuale dovrà essere uguale per tutti i soci, senza alcuna distinzione (è stata fissata in 30 Euro). Naturalmente coloro che fino ad ora hanno sostenuto il Club con versamenti maggiori come soci Sostenitori o Gold, potranno continuare a farlo, semplicemente con una "donazione integrativa" rispetto alla quota ordinaria.

Ed infine, novità importanti per tutti coloro che sosterranno l'attività del Club con donazioni, erogazioni liberali ecc. (privati ed imprese) perché adesso tali versamenti (effettuati a mezzo di bonifico bancario) saranno deducibili/detraibili in sede di dichiarazione dei redditi, secondo la vigente normativa fiscale, infatti le organizzazioni di volontariato iscritte nei relativi registri sono delle Onlus di diritto e la legge prevede specifiche possibilità di deduzione/detrazione fiscale per le donazioni effettuate a favore di tali soggetti.

Come vedete un piccolo-grande cambiamento, con l'intento di veder crescere sempre più il nostro Club, di avere sempre gli "strumenti" più adatti per arrivare là, dove il nostro intervento diventa segno tangibile di quella "voglia di vivere" che vogliamo trasmettere... non solo a parole.

(\*) componente del consiglio direttivo del Club L'Inguaribile voglia di vivere

Nel corso dell'assemblea di Castel Rozzone, è stato eletto anche il nuovo consiglio direttivo che a sua volta ha poi nominato presidente e vicepresidenti. Ecco la nostra nuova 'squadra' del Club L'Inguaribile voglia di vivere

## La nostra squadra da... CHAMPIONS LEAGUE



MARIO MELAZZINI (presidente onorario) e MASSIMO PANDOLFI (presidente)



Marco Fabbri e Luca Amarelli (i due vice presidenti)



Maria Grazia Campagnani



Monica Cattani



Paolo Coveri



Giovanni Battista Guizzetti



Claudia Sbaragli



Paolo Marchiori



Onorio Pandolfi



Luisella Mognato

ANNO 3 / NUMERO 1 / MAGGIO 2013

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Massimiliano Pandolfi  
Via Senti, 41  
47034 Forlimpopoli

**AUTORIZZAZIONE**  
Cron. 1117 del 23\_05\_2011  
Registro Stampe n. 15/11

**EDITORE**  
Valbonesi tipolitografia  
Via Rio Becca, 2/b  
47121 Forlì  
Tel | 0543 754093  
Fax | 0543 754418  
e-mail | info@tipovalbonesi.it

**PROGETTAZIONE GRAFICA**  
(i)raparentesi  
A.d. Loris Monti

**STAMPA**  
Valbonesi tipolitografia  
Forlì

**CoCciNeLLa  
BLU**

Newsletter di informazione del  
CLuB L'INGUARIBILE VogLIA di VIVERE

